

Ebbene, o signori, leggete ed esaminate l'articolo, e vi persuaderete che questa facoltà, questo arbitrio verrebbe, senza alcun dubbio, permesso al potere esecutivo.

Basta accennare quest'inconveniente contrario ad ogni principio, e massime a quello dell'inamovibilità, principale garanzia delle nostre istituzioni, perchè voi vediate subito che l'articolo 1 deve essere riformato, come mi propongo io di fare tostochè abbia udite dal signor guardasigilli le spiegazioni che gli ho chieste.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. In verità nè il Ministero, nè la Commissione avrebbero pensato mai che nei termini nei quali è concepito l'articolo di questo progetto potesse credersi che si domandassero sei giudici a vece di tre; ivi è detto chiaramente che il Ministero domanda l'aumento di tre giudici e di un sostituto avvocato fiscale; a qual fine? Perchè opina si possa con questi tre giudici e con un sostituto avvocato fiscale dividere quei due tribunali in due sezioni, e non so vedere come cadere possa su ciò il menomo dubbio. L'onorevole Cavallini muove una difficoltà, la quale, confesso, ha qualche peso, e a cui si deve una risposta. Pareva al Ministero che trattandosi di un provvedimento in certo modo provvisorio (perchè è in anticipazione dell'ordinamento giudiziario che con suo sommo rammarico non ha potuto venire discusso in questa Sessione), poteva essergli accordato questo atto di fiducia, concedendogli cioè l'aumento dei giudici, affinché egli ne disponga in modo da potere fare due classi invece di una in questi due tribunali; ma, se si vuole che si determini fin d'ora il numero dei giudici per ciascuno di questi, dichiaro che il Governo ha bisogno di due giudici e un sostituto avvocato fiscale per il tribunale di Acqui, e di un solo giudice per quello di Vercelli; e darò i motivi di questo vario bisogno.

Nel tribunale di Vercelli vi sono: un presidente, quattro giudici effettivi, due giudici aggiunti, un avvocato fiscale, e due sostituiti; quindi, ancorchè il tribunale si divida in due sezioni, non è necessario di aumentare il personale del Ministero pubblico, perchè saranno sempre tre, e con questi si potrà intervenire alle due sezioni: invece essendovi soltanto un presidente, quattro giudici, di cui uno istruttore, e due aggiunti, è evidente che per fare la divisione in due è necessario un giudice di più.

Nel tribunale d'Acqui poi abbiamo un presidente, tre giudici ed un solo aggiunto: per poterlo dividere in due sezioni, tenuto conto della probabilità che l'istruttore non possa sovente intervenire alle udienze, è necessario di accrescere il personale di due giudici effettivi; inoltre, siccome il Ministero pubblico in quel tribunale è composto di un avvocato fiscale e di un solo sostituto, è indispensabile aggiungerne ancora un altro, affinché possa provvedersi alle due sezioni.

Dichiaro quindi che il chiesto aumento di personale sarebbe un giudice per il tribunale di Vercelli, e due giudici e un sostituto avvocato fiscale per il tribunale d'Acqui.

Non parmi che sia necessario di ciò spiegare nella legge; ma del resto poi non ho alcuna difficoltà, se la Camera lo stima, che si dichiari nel modo da me dettosi or ora.

PRESIDENTE. Darò lettura di un emendamento proposto dal deputato Cavallini Gaspares, il quale sostituirebbe all'articolo 1 del terzo progetto della Commissione un articolo così formulato:

« I tribunali provinciali d'Acqui e di Vercelli sono divisi in due sezioni, ed il personale di essi è accresciuto nel primo di due giudici e di un sostituto avvocato fiscale, e nel secondo di un giudice. »

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io dichiaro che non ho nessuna difficoltà di accettare questo emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato Garibaldi ha facoltà di parlare.

GARIBALDI. Quando io ho chiesto la parola, il signor ministro guardasigilli non aveva ancora spiegato quale era il personale che domandava per i due tribunali di Acqui e di Vercelli separatamente.

Per conseguenza io restringo ora le mie osservazioni ad un'asserzione del signor ministro, laddove ha detto che è indispensabile il sostituto avvocato fiscale pel tribunale d'Acqui, che egli propone di dividere in due sezioni.

Nel difetto assoluto di dati statistici che comprovino questo aumento di personale nel pubblico Ministero presso il tribunale provinciale di Acqui, io non posso ammettere questo bisogno indispensabile, giacchè esistono molti tribunali, i quali sono divisi in due sezioni, e che non hanno che un solo avvocato fiscale ed un sostituto. Mi limiterò ad accennare i tribunali di Chiavari e di Sarzana. Questi due tribunali sono divisi in due sezioni; eppure non hanno che un avvocato fiscale ed un sostituto ciascuno.

Se il signor guardasigilli ammette questa necessità assoluta per il tribunale d'Acqui di avere due sostituiti avvocati fiscali, la stessa necessità dovrebbe verificarsi nei tribunali che ho accennati.

Io quindi proporrei che non fosse consentito l'aumento del sostituto avvocato fiscale domandato dal signor guardasigilli, ove dallo stesso non vengano date sufficienti spiegazioni per mettere in evidenza il bisogno di questo aumento che egli ci venne richiedendo.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. L'onorevole Garibaldi si persuaderà di leggieri che la parità da lui invocata per mettere in dubbio la necessità di aggiungere un sostituto all'avvocato fiscale d'Acqui non regge, se egli ritiene che i funzionari del Ministero pubblico devono essere in proporzione del lavoro che hanno. Ora debbo dirgli che nei tribunali da lui citati, il Ministero pubblico ha minori occupazioni che non nel tribunale d'Acqui per la maggiore quantità